COMMISSIONI 1ª e 5ª RIUNITE
1ª (Affari costituzionali)
5ª (Bilancio)

MERCOLEDÌ 30 MAGGIO 2012
38ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente della 1ª Commissione
VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 20.

IN SEDE REFERENTE

(3284) Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana.

Riprende la votazione degli emendamenti riferiti al testo del decreto-legge da convertire, pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 29 maggio.

Il relatore per la Commissione affari costituzionali SANNA (PD) propone di accantonare l'emendamento 3.8, in quanto le comunicazioni del Commissario straordinario e del Governo al Parlamento saranno trattate in sede di esame degli emendamenti all'articolo 4. Inoltre, si esprime favorevolmente sull'emendamento 3.9. Invita a ritirare le altre proposte riferite all'articolo 3, preannunciando, nel caso fossero mantenute, un parere contrario.

Il sottosegretario D'ANDREA si pronuncia in modo conforme.

Il senatore LEGNINI (PD) ritira l'emendamento 3.4. Gli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3, 3.5, 3.6, 3.7 e 3.10 decadono per l'assenza dei rispettivi proponenti, mentre il 3.9, fatto proprio dal senatore MALAN (PDL) in assenza dei proponenti, posto ai voti, è accolto in un testo corretto, pubblicato in allegato.

L'emendamento 3.8 viene accantonato.

Il relatore SANNA (PD) propone una riformulazione dell'emendamento 4.1, che assorbirebbe anche il contenuto degli emendamenti 4.3, 4.4, 4.5 e 4.8, nonché il 3.8, precedentemente accantonato. Invita a ritirare le altre proposte riferite all'articolo 4, preannunciando, nel caso fossero mantenute, un parere contrario.

Il sottosegretario D'ANDREA si pronuncia in modo conforme.

La senatrice [INCOSTANTE](#) (PD), accogliendo l'invito del relatore, riformula l'emendamento 4.1 in un nuovo testo.

L'emendamento 4.1 (testo 2), pubblicato in allegato, posto in votazione con il parere favorevole dei relatori e del rappresentante del Governo, è accolto. Restano assorbiti gli emendamenti 4.3, 4.4, 4.5, 4.8, nonché il 3.8.

Con separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 4.6 e 4.7.

La senatrice [INCOSTANTE](#) (PD) ritira le proposte 4.9 e 4.10.

Il relatore [SANNA](#) (PD) si pronuncia favorevolmente sugli emendamenti 5.4 e 5.35. Esprime un parere favorevole anche sugli emendamenti 5.23 e 5.36, proponendone una riformulazione. Inoltre, propone di accantonare gli emendamenti 5.21 e 5.22 e invita a ritirare le restanti proposte riferite all'articolo 15, preannunciando un parere contrario, in caso di loro mantenimento.

Il sottosegretario D'ANDREA si pronuncia in modo conforme, esprimendo sull'emendamento 5.100 un parere favorevole.

La senatrice [BASTICO](#) (PD) riformula gli emendamenti 5.23 e 5.36 nel senso proposto dal relatore in nuovi testi, sui quali il relatore e il rappresentante del Governo si pronunciano favorevolmente.

Gli emendamenti 5.5, 5.24 e 5.27 sono ritirati dalla senatrice [INCOSTANTE](#) (PD).

Il senatore [VACCARI](#) (LNP) ritira l'emendamento 5.28, trasformandolo nell'ordine del giorno G/3284/105/1e5, pubblicato in allegato, il quale, con il parere favorevole del relatore, è accolto dal Governo.

Decaduto l'emendamento 5.1 per assenza della proponente, il 5.2, posto in votazione, è respinto, mentre è accolto il 5.100, posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo.

L'emendamento 5.3 è respinto, mentre l'emendamento 5.4 risulta accolto.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.10, 5.11, 5.12, 5.13, 5.14, 5.15, 5.16, 5.17, 5.18 e 5.19, mentre l'emendamento 5.20, posto ai voti con il parere favorevole dei relatori e del rappresentante del Governo, è accolto.

Gli emendamenti 5.21 e 5.22 restano accantonati, mentre il 5.23 (testo 2), pubblicato in allegato, è accolto.

Successivamente, con separate votazioni, sono respinte le proposte da 5.25, 5.26, 5.29, 5.30, 5.31, 5.32, 5.33 e 5.34, mentre l'emendamento 5.27 è ritirato.

Posti separatamente ai voti, sono infine accolti gli emendamenti 5.35 e 5.36 (testo 2), pubblicato in allegato.

Il relatore [SANNA](#) (PD) e il sottosegretario D'ANDREA si esprimono in senso contrario sugli emendamenti all'articolo 6.

Decaduto il 6.1 per l'assenza della proponente, l'emendamento 6.2, posto in votazione, non è accolto.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che i proponenti hanno riformulato l'emendamento 07.1 in un nuovo testo, in considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo originario.

Il relatore per la Commissione bilancio [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) propone di accantonare gli emendamenti 07.1 (testo 2), pubblicato in allegato, il 7.1, nonché l'aggiuntivo 7.0.1.

La Commissione conviene.

Il relatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) si esprime favorevolmente sull'emendamento 8.4 e invita a ritirare le altre proposte riferite all'articolo 8, preannunciando un parere contrario, in caso di mantenimento.

Il sottosegretario D'ANDREA si pronuncia in modo conforme.

Gli emendamenti 8.1, 8.2 e 8.3, posti separatamente in votazione, sono respinti, mentre è accolto l'8.4.

Il senatore [PASTORE](#) (PdL) insiste per l'approvazione dell'emendamento 8.5, ritenendo che la soglia di 150.000 euro determini una sostanziale inefficacia delle procedure previste per l'acquisto di beni e servizi.

Anche il senatore [GIARETTA](#) (PD) ritiene che tale soglia sia eccessiva.

Il relatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) sottolinea che, ove il Governo fosse disponibile a considerare la proposta di cui all'emendamento 8.5, potrebbe rivedere il proprio avviso contrario. Pertanto, propone di accantonare l'emendamento.

L'emendamento 8.5 è quindi accantonato.

Il relatore per la Commissione bilancio [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) esprime parere contrario sull'emendamento 9.0.1.

Il rappresentante del GOVERNO si esprime in senso conforme al relatore.

Il presidente [VIZZINI](#) ricorda che su tale emendamento la Commissione bilancio ha formulato un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

L'emendamento 9.0.1 si intende decaduto per assenza del proponente.

Il relatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) e il rappresentante del GOVERNO formulano un parere favorevole sull'emendamento 10.1.

Il rappresentante del GOVERNO si esprime in senso favorevole sull'emendamento dei relatori 10.100.

Con distinte votazioni, gli emendamenti 10.1 e 10.100 vengono approvati.

L'emendamento 11.1, sul quale esprimono parer contrario i relatori e il rappresentante del Governo, decade per assenza del presentatore.

Su richiesta del relatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL), è accantonato l'emendamento 12.1.

I relatori [SANNA](#) (PD) e [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) e il rappresentante del GOVERNO formulano quindi un avviso contrario sulle proposte 12.2 e 12.3.

L'emendamento 12.2 decade per assenza del proponente, mentre l'emendamento 12.3, posto ai voti, risulta respinto.

Dopo l'espressione del parere contrario dei relatori e del rappresentante Governo, le Commissioni riunite non accolgono l'emendamento 13.1.

Sono quindi accantonati l'emendamento 13.0.100 e i relativi subemendamenti, in attesa di acquisire il parere della Commissione bilancio.

Il senatore [MALAN](#) (PdL) aggiunge la propria firma agli emendamenti 14.0.5, 14.0.6 e 14.0.7 e li ritira.

Il relatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) invita i presentatori a trasformare in altrettanti ordini del giorno gli emendamenti 14.1, 14.0.1, 14.0.8 e 14.0.9, avvertendo che, in caso di mancato accoglimento di tale invito, il parere è contrario.

Formula poi un avviso favorevole sull'emendamento 14.2, mentre invita i proponenti a ritirare le proposte 14.0.2 e 14.0.3. Chiede poi di accantonare l'emendamento 14.0.4, in ragione della possibilità che la 5ª Commissione riconsideri il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, precedentemente formulato.

Il sottosegretario D'ANDREA si esprime in senso conforme al Relatore.

Mentre l'emendamento 14.1 è accantonato, viene approvato l'emendamento 14.2.

Il senatore [PASTORE](#) (PdL) ritira l'emendamento 14.0.1 e lo trasforma nell'ordine del giorno G/3284/106/1e5, pubblicato in allegato, che viene accolto dal Governo.

Ritira l'emendamento 14.0.2, riservandosi di presentarlo in Assemblea e richiamando il Governo sull'importanza di avviare un negoziato con la Santa Sede, per la revisione degli accordi conclusi in ordine alle festività religiose.

Il presidente [VIZZINI](#) osserva come non sia necessaria un'espressa autorizzazione al Governo per avviare negoziati di tale tipo con la Santa Sede, trattandosi di una prerogativa propria dell'Esecutivo.

Il senatore [PASTORE](#) (PdL) ritira poi l'emendamento 14.0.3, segnalando tuttavia la necessità di intervenire per correggere una disparità di trattamento derivante dal fatto che alcuni dirigenti pubblici eludono il tetto agli emolumenti, attraverso attività di carattere privatistico, come la partecipazione a collegi arbitrali.

Dopo che le Commissioni riunite hanno convenuto sull'accantonamento della proposta 14.0.4, il senatore [MALAN](#) (PdL) aggiunge la propria firma all'emendamento 14.0.8 e lo trasforma nell'ordine del giorno G/3284/107/1e5, pubblicato in allegato, accolto dal Governo. Sottoscrive quindi la proposta 14.0.9 e la ritira.

Il relatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) e il sottosegretario D'ANDREA formulano un parere contrario sulla proposta 15.1.

Il senatore [VACCARI](#) (LNP) domanda quali siano i motivi di tale contrarietà.

Il relatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) fa presente che l'obiettivo del decreto in esame è quello di ridurre e di razionalizzare la spesa pubblica. Appare quindi ultronea una clausola generale di invarianza finanziaria.

Il senatore [VACCARI](#) (*LNP*) prende atto di tale motivazione, osservando, tuttavia, che sarebbe stato opportuno inserire nel provvedimento una clausola generale di invarianza finanziaria, invece che introdurre in maniera sporadica più clausole di tale tipo. Insiste quindi per la votazione.

Posto ai voti, l'emendamento 15.1 non è accolto.

Il senatore [MORANDO](#) (*PD*) interviene incidentalmente per ricordare che la mancata formulazione del parere della 5^a Commissione sull'emendamento 13.0.100, nonché sui relativi subemendamenti, è dovuta alla necessità di acquisire chiarimenti dal Governo, allo scopo di superare le perplessità sollevate in passato circa l'impatto della certificazione dei debiti della pubblica amministrazione sui saldi di finanza pubblica.

Il presidente [VIZZINI](#) avverte che le Commissioni riunite sono ulteriormente convocate domani, giovedì 31 maggio 2012, alle ore 13,30 o, comunque, al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il presidente [VIZZINI](#) avverte che le Commissioni riunite sono ulteriormente convocate domani, giovedì 31 maggio 2012, alle ore 13,30.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 20,50.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [3284](#)

ordini del giorno

G/3284/105/1 e 5 (già em. 5.28)

[VACCARI](#), [MASSIMO GARAVAGLIA](#), [CALDEROLI](#), [DIVINA](#)

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 3284 «Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica», invita il Governo ad attivarsi affinché le misure di razionalizzazione della spesa individuate dal Commissario siano segnalate anche alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, istituita ai sensi dell'articolo 34, comma 2, del decreto legislativo 12 maggio 2011, n. 68.

G/3284/106/1 e 5 (già em. 14.0.1)

[PASTORE](#)

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 3284 «Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica», invita il Governo

a promuovere iniziative legislative volte alla soppressione dei Commissariati per la liquidazione degli usi civici, trasferendo le relative competenze ai tribunali in composizione

monocratica del luogo ove è sito l'immobile e, conseguentemente, prevedendo un regime transitorio per i procedimenti pendenti presso gli uffici dei commissari.

G/3284/107/1 e 5 (già em. 14.0.8)

CICOLANI, MALAN

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 3284 «Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica», invita il Governo a promuovere iniziative legislative volte a sopprimere le disposizioni in materia di riordino dell'ANAS Spa, contenute nell'articolo 36, commi da 1 a 9, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono abrogati.

emendamenti al testo del decreto-legge

Art. 3

3.9 (testo corretto)

VACCARI, MASSIMO GARAVAGLIA, CALDEROLI, DIVINA, MALAN

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Il programma di lavoro e le relazioni mensili di cui al comma 2 sono trasmesse altresì alle competenti commissioni parlamentari.».

Art. 4

4.1 (testo 2)

INCOSTANTE, ADAMO

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro da lui delegato ogni sei mesi riferisce alle Camere sull'attività di razionalizzazione della spesa pubblica di cui al presente decreto e invia altresì al Parlamento una relazione sulla medesima attività. In fase di prima applicazione il Governo adempie agli obblighi di cui al presente comma entro il 31 luglio 2012.».

Art. 5

5.23 (testo 2)

BASTICO, LEGNINI, BIANCO, AGOSTINI, ADAMO, CECCANTI, INCOSTANTE, MAURO MARIA MARINO, VITALI, CARLONI, GIARETTA, LUMIA, MERCATALI, MORANDO, PEGORER

Al comma 5, lettera a) sostituire le parole: «anche per ragioni di opportunità» con le seguenti: «anche per motivate ragioni di opportunità».

5.36 (testo 2)

AGOSTINI, BIANCO, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, INCOSTANTE, MAURO MARIA MARINO, VITALI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, MERCATALI, MORANDO, PEGORER

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. Il commissario promuove lo sviluppo del sistema a rete delle centrali acquisto di cui all'articolo 1, comma 457, della legge n. 296 del 2006.».

Art. 7

07.1 (testo 2)

GIARETTA, BIANCO, AGOSTINI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, INCOSTANTE, MAURO MARIA MARINO, VITALI, CARLONI, LEGNINI, LUMIA, MERCATALI, MORANDO, PEGORER

All'articolo 7, premettere il seguente:

«Art. 07.

1. In attuazione delle disposizioni di revisione integrale della spesa pubblica, di cui all'articolo 01 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, è istituita presso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, l'"Anagrafe unica" delle stazioni appaltanti. Sono tenuti a richiedere l'iscrizione alla "Anagrafe unica", e ad aggiornare annualmente i relativi dati identificativi, tutte le pubbliche amministrazioni ed organismi di diritto pubblico che agiscono in qualità di stazioni appaltanti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Dall'obbligo di iscrizione ed

aggiornamento dei dati deriva, in caso di inadempimento, la nullità degli atti adottati e la responsabilità, anche contabile, dei funzionari responsabili.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, è istituito un Sistema Unico di Codifica dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Il sistema assicura la tenuta, la correlazione, la consultazione e il controllo in tempo reale dei dati relativi a tali contratti detenuti, a diverso titolo, dalle stazioni appaltanti di cui al comma 1, dalla Ragioneria Generale dello Stato, dalla Banca d'Italia, dal CIPE e dalla Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano a tutti i contratti pubblici, anche a quelli esclusi in tutto o in parte dalla applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Le modalità operative per la istituzione ed il funzionamento della Anagrafe e del Sistema Unico di Codifica di cui ai commi 1 e 2, nonché eventuali disposizioni di raccordo tra i medesimi, sono individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottarsi entro 180 giorni dalla conversione del presente decreto-legge.

4. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione per l'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio triennale 2012-2014, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2012, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.».